

Continua la lotta contro la dittatura trujillista

Manifestazioni a San Domingo contro il colpo di stato militare

Uccise tre donne che prendevano parte a una «marcia del silenzio»
Il Movimento di liberazione lancia un vibrante appello a tutti i popoli



SAN DOMINGO — I soldati scagliati contro i dimostranti, colpiscono furiosamente. Qui un giovane dominicano viene aggredito con il calcio del fucile (Telefoto)



SAN DOMINGO — Lancio di bombe lacrimogene contro la folla. In primo piano soldati e poliziotti motorizzati all'attacco dei dimostranti con maschere anti-gas (Telefoto)

SANTO DOMINGO, 1. — Drammatici sviluppi a San Domingo. L'esercito e le forze reazionarie dominicano, incapaci di piegare lo sciopero generale contro Balaguer, che da quattro giorni paralizza il paese hanno gettato la maschera della pretesa «democratizzazione», con l'appoggio della presenza delle navi americane, hanno compiuto un vero e proprio colpo di Stato. Nelle piazze si combatte e violenti scontri sono in corso tra polizia e manifestanti. Si lamentano morti e feriti, ma il loro numero non è ancora precisato. L'esercito, da parte sua, ha annunciato la nomina di una giunta composta da sette persone e presieduta dal trujillista Balaguer.

In una specie di ultimatum alla popolazione, il ministro della Giustizia, generale Rodriguez Echeverria, ha annunciato che soltanto Balaguer potrà impartire ordini alle forze armate, ed esclusivamente attraverso il ministro della Difesa, il quale, in caso di morte del presidente, ne assumerà le funzioni. Inoltre il parlamento è stato sciolto e le elezioni «rinviata» di due anni. Il futuro governo — si legge ancora — «non potrà essere comunista». Della giunta dovrà fare parte anche un altro dignitario della Chiesa cattolica che a San Domingo, si è sempre schierata a fianco della dittatura.

Alla luce degli ultimi avvenimenti tra pure rilegato un incontro del console americano a San Domingo con Balaguer e il generale Echeverria, si capisce meglio lo scopo della presenza delle navi americane che incrociano nelle acque dominicane: quello cioè di impedire al popolo dominicano di dare un regime democratico. Accompagnando la belfa alla tragedia, subito dopo questi fatti, il Dipartimento di Stato americano ha emesso una dichiarazione nella quale si afferma esser «il popolo della Repubblica dominicana continui a progredire sulla via

che conduce alla democrazia». Il Dipartimento di Stato annuncia inoltre che gli Stati Uniti «hanno intenzione di continuare a dare tutto il loro incoraggiamento agli sforzi destinati ad assicurare la libertà al popolo dominicano».

Meno chiaro appare invece il ruolo svolto in questo frangente dai capi dell'opposizione «autorizzata». Il dott. Fiallo, capo dell'Unione Civica, ha infatti ordinato la cessazione dello sciopero generale, in una parola, ha chiesto la smobilitazione delle masse di fronte al sopruso. Contemporaneamente ha disposto lo scioglimento del suo partito, dichiarando che l'azione dei militari rappresenta «un assoggettamento del potere civile alle forze militari» e che, per questa ragione, egli ritira temporaneamente il suo partito dalla scena politica. Dall'altra parte Balaguer, parlando alla radio, ha elogiato il senso di moderazione di Fiallo, mentre ha attaccato altri capi dell'opposizione che avrebbero incitato invece «la folla ai disordini».

Ma le masse non si rassegnano al fatto compiuto. Oggi centinaia di donne hanno sfilato in una «marcia del silenzio», e sono state selvaggiamente attaccate dalla polizia e dai soldati.

Quattro donne sono state ferite dai colpi di fucile esplosi da un gruppo di militari che hanno caricato con un camion la folla dei manifestanti. I dimostranti si trovano nel riale dell'Indipendenza, a due isolati dal luogo in cui era stato ucciso un dimostrante contro il regime di Balaguer. Il Movimento per la liberazione della Repubblica dominicana ha lanciato oggi, un appello radiofonico ai popoli dell'America latina e del mondo, chiedendone la solidarietà nella lotta contro la tirannide.

Altri arresti in Portogallo

LISBONA, 1. — Gli ambienti dell'opposizione portoghese annunciano che l'avv. Nuno Rodrigues dos Santos e l'avv. Cardoso, noti membri dell'opposizione, sono stati arrestati oggi. Negli stessi ambienti era stato annunciato l'arresto di un altro avvocato appartenente alla opposizione, Zenha.

Questi tre arresti, sono stati effettuati in seguito a procedimenti intentati contro gli autori del «programma per la democratizzazione della Repubblica».

Processo pubblico alle spie francesi al Cairo

IL CAIRO, 1. — Il processo contro i diplomatici francesi accusati di spionaggio avrà luogo pubblicamente al Cairo la settimana prossima. Lo annuncia il giornale «Al-Ahram».

Serie divergenze nel Consiglio dei ministri della CEE

Respinto dai francesi a Bruxelles il piano tedesco per l'agricoltura

Il progetto rinviato al comitato degli esperti - Una riunione dei ministri delle Finanze dei Sei prelude forse alla svalutazione della sterlina - Kennedy proporrà al Congresso la riduzione delle tariffe

BRUXELLES, 1. — Si sono ulteriormente aggravate le divergenze manifestatesi ieri in seno al Consiglio dei ministri della Comunità economica europea, in merito al piano per l'agricoltura presentato dal ministro competente di Bonn, Schwartz. Il piano ha incontrato l'opposizione soprattutto del ministro francese Pisan e del suo governo, che lo hanno accolto, secondo fonti parigine, con «sorpresa e contrarietà». Pertanto il progetto tedesco — dopo una proposta di compromesso presentata dal presidente Nausholt — è stato rinviato allo studio del comitato di esperti, che si riunirà nella capitale belga il 6 e il 7 dicembre, e presenterà il suo rapporto ai ministri il successivo 12 dicembre.

Già da tempo era noto il contrasto esistente tra tedeschi e francesi sui problemi agricoli, in particolare sul prezzo del grano, che i primi vorrebbero alto per mantenere il loro equilibrio interno con i prezzi dei prodotti industriali, mentre i secondi intendono conservarlo basso perché temono, fondatamente, che l'aumento del prezzo favorirebbe gli investimenti in un settore già esuberante: la Francia infatti è essa stessa esportatrice di grano, mentre la prossima ammissione della Gran Bretagna al MEC solleva fin d'ora il problema dello sbocco per il grano canadese. Si apprende ora che i delegati francesi hanno mostrato di considerare la soluzione del problema agricolo come pregiudiziale a ogni passo ulteriore verso l'integrazione politica della CEE. I tedeschi non accetterebbero tale pregiudizio.

A Parigi si sono riuniti, nella stessa giornata di oggi, i ministri delle finanze dei Sei e i direttori delle Banche nazionali, per l'esame dei problemi monetari. Nonostante le smentite di rigoristi, gli osservatori ritengono che sia stata presa in esame l'eventualità di una svalutazione della sterlina, di cui da lungo tempo si parla, e che il Governo inglese deci-

derebbe senz'altro se ottenesse dagli altri governi europei la assicurazione che essi non farebbero altrettanto con le proprie monete. Presumibilmente per riflesso della riunione parigina, la quotazione della sterlina è scesa oggi al valore di 2 dollari, 80 cents e 15 16 di cent, cioè la più bassa registrata dallo scorso luglio.

Si apprende infine a Bruxelles che l'Euratom sta per concludere con due ditte italiane, l'Ansaldo e la Fiat, un contratto relativo alla progettazione di una nave cineraria a propulsione nucleare. L'Euratom ha firmato oggi un contratto con la Reactor Centrum Nederland per la progettazione e costruzione di un impianto nucleare destinato a fornire energia ai motori navali.

Le misure di Kennedy

WASHINGTON, 1. — Gli Stati Uniti quasi certamente prenderanno, nelle prossime settimane, l'iniziativa di stabilire con il MEC un collegamento tale da garantire l'accesso dei loro prodotti di esportazione sul mercato dell'Europa dei «sei».

La previsione, fatta a Washington dopo le note dichiarazioni del sottosegretario di Stato per gli affari economici, Ball, a favore di una riduzione delle tariffe americane, è stata sostanzialmente confermata dallo stesso presidente Kennedy, nella sua ultima conferenza stampa. L'iniziativa del governo ha d'altro canto ricevuto l'appoggio del comitato economico misto delle due Camere, che sottolinea in un suo rapporto la necessità di una «sana e solida partnership» tra gli Stati Uniti e il MEC, e del presidente dell'FAEL, CIO, George Meany.

L'eventualità di un riesame della politica americana nei confronti del MEC è stata oggetto, come si è detto, di diverse domande rivolte dai giornalisti a Kennedy nella conferenza stampa di mercoledì. Il presidente ha confermato che una «decisione preliminare» è già stata presa dagli organi di governo e che ad essa seguirà, in gennaio, la presentazione al Congresso di un programma organico. Kennedy ha indicato che gli Stati Uniti, sia in considerazione della loro bilancia dei pagamenti, sia come massicci esportatori del mondo, devono agire per proteggere i loro interessi contro le barriere del Mercato comune. Il cui peso, ai fini degli scambi internazionali, è ormai considerevole e ancor più lo diverrà con l'ingresso della Gran Bretagna in mancanza di una tale azione, gli Stati Uniti saranno costretti a ridurre drasticamente gli «aiuti», o le spese per il mantenimento delle loro truppe all'estero.

Il programma che l'amministrazione Kennedy si prepara a presentare, esige che al presidente vengano attribuiti poteri abbastanza ampi per ridurre le tariffe commerciali statunitensi, in modo da adeguarle a quelle esterne del MEC, e per attuare con quest'ultima una trattativa, sulla base di reciproche «concessioni».

Il programma dovrebbe includere, infine, provvedimenti atti a controllare la disoccupazione negli Stati Uniti.

Contro la censura

Cineasti a Montecitorio

L'azione governativa sarà impostata in modo «graduale», allo scopo di superare le resistenze della destra, manifestatesi negli ultimi giorni, tra l'altro, con un violento intervento del senatore repubblicano Barry Goldwater, a difesa del protezionismo. Sono previste, più o meno a breve scadenza, consultazioni tra Kennedy e personalità rappresentative del Congresso e del mondo degli affari.

Nell'ultima delegazione di registi e scrittori cinematografici dell'ANAC si è recata ieri a Montecitorio per illustrare al presidente del gruppo d. on. G. i motivi dell'opposizione dei cineasti al disegno di legge sulla censura. All'incontro con lo on. G. hanno partecipato Belloni, Camerini, Cosulich, Gerini, Monticelli, Moravia e Suso Cecchi d'Amico. Nella foto: Camerini, Moravia e Belloni con Kennedy.

A proposito dei problemi dell'agricoltura

Interessante polemica nell'U.R.S.S. contro la sottovalutazione dei Soviet

Un articolo di «Sovietskaja Rossia» attacca quei funzionari di partito che pensano: «Dirigere attraverso i Soviet? E perché?» - La lotta del partito contro il tentativo di instaurare le «Comuni» nel periodo più acuto della collettivizzazione

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 1. — «Non sono uno specialista in agricoltura, ma a me come ad ognuno di noi è chiara una cosa: nelle campagne socialiste e comuniste una vera e propria rivoluzione, viene condotta una lotta per metodi più progrediti e moderni in agricoltura». — così scrive Anatoli Ivanov, uno scrittore collaboratore della Gazzetta Letteraria, inviato da questo giornale a Novosibirsk nei giorni delle riunioni alle quali era presente Krusiov.

In ordine di tempo l'ultima riunione è quella svoltasi a Kabanovsk, la città dell'oriente sovietico che dista da Mosca due volte e più che Roma. In queste terre sterminate grandi tesori produttivi sono ancora nascosti. Ma anche prima di guardare al futuro Polianski e Voronov, membri del Presidium del P.C.S., il primo presidente del Consiglio dei ministri, il secondo responsabile di Partito della Repubblica russa, hanno indicato i molti problemi dell'agricoltura sovietica, la creazione di una agricoltura sviluppata, di alto rendimento, prospera e la condizione indispensabile per la costruzione della società comunista. E questo un obiettivo che riguarda tutte le regioni dell'Unione Sovietica e quindi anche la Siberia che è già ricca e può divenire ricchissima, ma che oggi impiega male le sue risorse.

Il problema, che a prima vista può sembrare soltanto specialistico, per agronomi, ingegneri e coltuttori Krusiov e gli altri dirigenti del P.C.S., e in realtà politico: lo hanno detto al XXII congresso e lo ripetono in questi giorni.

Le considerazioni di Krusiov in proposito sono note e Voronov nelle conclusioni alla riunione di Kabanovsk, si riallaccia, dichiarando: le risorse della coltivazione e dell'allevamento non vengono utilizzate sino in fondo e ciò si può spiegare solo con le deficienze della direzione politica ed economica. La questione cioè, viene scritta sulla stampa, è detta nelle riunioni, e degli

uomini, dei metodi e dei mezzi di cui si servono.

Scrivono *Sovietskaja Rossia*, organo della Repubblica Federativa Russa: «Indicando alle organizzazioni di partito e ai quadri lo sviluppo dei principi scientifici nella organizzazione del lavoro, il Partito tende al superamento completo di ogni espressione di soggettivismo e di arbitrio verso i fenomeni della vita sociale ed economica».

«Il non voler tenere conto — continua il giornale — delle condizioni obiettive, e la causa per cui alcuni dirigenti e funzionari della agricoltura, invece di sfruttare completamente le enormi possibilità del sistema colossiano, tendono a trasformare i colossi in sorcosi».

«Occorre dire inoltre che i nuovi compiti sono, sempre più, in contrasto con la pratica radicata in tutta una serie di località consistente nell'addossare ai co-

mitti di partito il lavoro degli organismi economici e statali. «Dirigere attraverso i Soviet? E perché?» chiedono alcuni funzionari di partito. Essi ritengono che «più semplice» fare tutto da sé ed addossano agli organi di partito tutta l'attività di direzione economica ed altro. «Che cosa ne viene fuori?» si domanda *Sovietskaja Rossia*, e risponde: si solidificano i metodi amministrativi e burocratici, diminuisce l'attività creativa delle masse.

Un'interessante sistematizzazione teorica di alcuni problemi politici ed economici suscitata dalle critiche all'andamento del lavoro e della produzione in agricoltura, è stata pubblicata stamane dalla *Pravda*. L'articolo firmato dall'academico Fedosiev, è intitolato «questioni teoriche della edificazione del comunismo».

«Tutti ricordano — scrive Fedosiev — come nel perio-

do più acuto della collettivizzazione in agricoltura, le teste calde, teorici e politici, fecero il possibile per instaurare le Comuni con un unico livello di distribuzione del prodotto e in questo modo affrettare il passaggio della campagna al comunismo. Se il partito non avesse lottato contro queste esaltazioni utopistiche, noi avremmo minato la realizzazione del piano leninista della cooperazione, avremmo distrutto il suo principio fondamentale: il principio dell'interessamento materiale nell'unità tra gli interessi individuali e quelli collettivi. Sotto l'influenza dello sviluppo della S.M.T. (Stazioni macchine e trattori), del loro peso specifico nella agricoltura, da noi si discusse la teoria che attraverso le S.M.T. passasse la strada della trasformazione della proprietà colossiana in proprietà di tutto il popolo. Secondo questa teoria le

S.M.T. avrebbero dovuto gradualmente addossarsi la produzione del colosso e con il tempo sostituirsi alla proprietà colossiana. In sostanza questa impostazione significava la liquidazione della produzione colossiana. Il partito rifiutò questa impostazione del problema e realizzò delle iniziative per un decisivo aumento della produzione colossiana. Per iniziativa del compagno Krusiov, le S.M.T. vennero riorganizzate e i mezzi di produzione colossiani crebbero notevolmente, i colossi si rafforzano, la proprietà colossiana si moltiplica.

«Il partito rifiutò le tesi di Stalin che lo sviluppo della proprietà colossiana sino a livello di proprietà di tutto il popolo deve avvenire attraverso la sostituzione, in tempi rapidi, della circolazione delle merci con il sistema dello scambio dei prodotti tra industria di Stato e i colossi.

Nelle campagne sembrava che la cosa più semplice fosse trasformare in sorcosi ed in tal modo giungere ad una forma unica di proprietà.

«Certamente i sorcosi costituiscono una forma più alta della produzione socialista. Ma il problema consiste nel trasferimento di alcune decine di migliaia di colossi e di alcuni milioni di colossiani su un diverso sistema proprietario che sia di tutto il popolo. Una simile trasformazione è legata ai compiti della creazione del basi tecnico-materiali del comunismo, sia in città che nelle campagne».

Allargando la sua trattazione a temi di ordine più generale quali quello della eliminazione della differenza tra lavoro fisico e lavoro intellettuale, Fedosiev, nel proposito che il Partito «ha dovuto superare tendenze dannose». «Sotto l'influenza del progresso tecnico e scientifico è apparsa la teoria secondo la quale il lavoro fisico sparirà del tutto e che l'automazione renderà inutile qualunque elemento di lavoro manuale. In questo modo viene anche imposta il problema della eliminazione delle differenze fondamentali tra il lavoro manuale e quello intellettuale.

Ma questa è una utopia perché anche durante la automazione della produzione l'uomo dovrà non soltanto svolgere lavoro mentale ma usare, in questa o quella misura, lavoro fisico. D'altra parte ha avuto una notevole diffusione l'opinione secondo la quale, per la liquidazione delle differenze tra il lavoro manuale e quello fisico, è sufficiente che i lavoratori del pensiero periodicamente svolgano lavori fisici non qualificati, si armino di pale, zappe e cariole. In alcuni casi questo è richiesto dalla necessità, ma non ha niente a che vedere con la risoluzione delle differenze fondamentali esistenti fra lavoro manuale e lavoro intellettuale.

Questo si raggiunge per mezzo del cambiamento del carattere del lavoro (meccanizzazione complessa e automazione) e del suo innalzamento a livello tecnico-culturale dei lavoratori, unione tra istruzione e lavoro produttivo».

I comizi del P.C.I.

Domani
CIVITAVECCHIA: Bufalini
POTENZA: De Martino
CARPI: D'Onofrio
BOLZANO: Gruppi
SUTRI: Mechlini

Fed. MILANO

Oggi
SEREGNO — Scotti
CANEGRATE — Venegoni
GORGONZOLA — Vaia

Lunedì
MILANO — Cossutta

Fed. BARI

Domani
MOLFETTA — Assennato
PUTIGNANO: Francavilla
RUTIGLIANO Del Vecchio
POGGIORSI: De Tuglie

MARCHE

Oggi
MONTECAROTTO — D'ottaviani

Domani
ANCONA — Bastianelli
FESARÒ — Bastianelli
S. MARIA NUOVA — F. Boldrini

Lunedì
SENIGALLIA: Bastianelli

«Giornata dell'Africa» nell'URSS

MOSCA, 1. — I giornali moscoviti dedicano oggi alla «giornata dell'Africa» articoli ed editoriali nei quali si auspica la liquidazione finale del sistema coloniale.

La Pravda, organo del P.C.S., denuncia la gravità delle guerre condotte dai francesi in Algeria, dai portoghesi nell'Angola e nel Mozambico e l'azione delle Nazioni Unite nel Conco

Dal ministero dei Trasporti

Controlli psico-tecnici decisi per i casellanti

Un piano per sopprimere la maggior parte dei passaggi a livello

Il ministero dei trasporti ha deciso una serie di provvedimenti che dovrebbero garantire in attesa che realizzi un piano, ancora allo studio, per la soppressione di numerosi passaggi a livello, la maggiore sicurezza possibile utilizzando le attuali attrezzature.

I provvedimenti del ministero riguardano l'efficienza del personale addetto alla sorveglianza dei passaggi a livello e stabiliscono la revisione periodica dei requisiti fisici richiesti per tali incarichi; vorrebbe prevedere la soppressione di 332 passaggi a livello sulle strade statali a velocità superiore a 100 chilometri orari; la costruzione di un nuovo sistema di chiusura dei passaggi a livello su strade di intenso traffico; contributi a Province e a Comuni proprietari delle strade che attraversano la sede ferroviaria per favorire soluzioni migliori; chiusura dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie a grande traffico e di maggior pericolo per la circolazione.